



I familiari delle vittime di Ustica ieri a palazzo d'Accursio

Gay Pride a Bologna «In regione una legge anti-discriminazioni»

Appuntamento alle 19 in piazza XX settembre
Ma è polemica con il Comune: «Insensibile»

di / Bologna

IN PIAZZA PER I DIRITTI

Gay Pride a Bologna, oggi alle 19 in piazza XX settembre. Ma all'ultimo momento scatta la polemica con il Comune, accusato di «grave insensibilità politica» per aver annunciato, «proprio alla vigilia della giornata dell'orgoglio omosessuale», la «cacciata» del circolo «antagonismo gay» da uno dei casseri di porta S. Stefano. Insomma a sorpresa la polemica si sposta a sinistra, dopo che in modo paradossale l'Udc aveva lanciato per domani una manifestazione per «persone normali», da contrapporre a Gay Pride e Street Rave mescolati in un unico calderone. Al termine di un mese di eventi in tutta la regione, il Gay Pride sbarca oggi in città «per affermare la cultura dei diritti e delle diversità, contro gli attacchi violenti e l'arroganza antidemocratica che in queste settimane sono arrivate dai partiti del centrodestra, dalla chiesa cattolica e da frange dell'estrema destra». Non solo una battaglia di difesa, però, ma anche di propositiva: «L'Emilia-Romagna - dicono i promotori del Pride - può tornare regione modello di progresso civile con un'adeguata legislazione contro le discriminazioni. Consideriamo importante la volontà, espressa da numerosi amministratori emiliano-romagnoli, di realizzare un'adeguata legislazione contro le discriminazioni per orientamento

sessuale e identità di genere». Obiettivo, dunque, una legge regionale contro le discriminazioni. Ma al Comune di Bologna oggi il coordinamento delle associazioni gay, lesbiche e trans chiede anche di fare un passo indietro rispetto all'annuncio sgombero di «antagonismo gay», che da tempo occupa una delle torri della porta S. Stefano. Un annuncio che anche per la tempistica scelta viene tacciato dall'Arcigay come «perlomeno una caduta di stile», se non appunto di «totale insensibilità verso le realtà gay, lesbica e transgender della città». Prima, poi, c'era stato lo spostamento dell'originario appuntamento in piazza S. Francesco: motivo, i lavori per il rifacimento della pavimentazione, ma la decisione era stata annunciata dopo le polemiche per la Par tot parata al Pratello. «Quest'ennesima decisione purtroppo sembra confermare il rapporto controverso esistente tra questa amministrazione comunale e il movimento Gltb - scrive l'Arcigay - Auspichiamo che i lavori di ristrutturazione non partano da S. Stefano perché "occupato", ma proprio perché è officina di vitalità politica si salvaguardino i suoi occupanti o quantomeno ad essi si offra sede di pari prestigio».

Critiche per il futuro sgombero di «antagonismo gay»: «Rapporto controverso con questo Comune»



Il presidente Napolitano

Ustica, l'ultima tappa «E adesso si celebri il processo per strage»

I familiari delle vittime ieri a Palazzo d'Accursio
Messaggio di Napolitano: «Il tempo non ostacoli la verità»

di Giulia Gentile / Bologna

«IL RELITTO CI DARÀ LA FORZA per ricomporre tutta la verità». È un sentimento di caparbia speranza a dare vigore alle parole di Daria Bonfiotti, presidente dell'associazione

familiari delle vittime di Ustica, nel 26° anniversario dell'abbattimento del Dc 9 Itavia.

Un anniversario importante: dopo anni di battaglie burocratiche e legali, domenica il corpo squarciato dell'aereo è tornato a casa, a Bologna, da dove partì quella sera d'estate del 1980. Ma l'arrivo del relitto in città, e il lavoro per la prossima apertura del Museo della memoria (prevista nel 2007), non sono certo un punto d'arrivo per l'associazione: «Confortati» dalla decisione del governo Prodi di ricorrere in Cassazione contro l'assoluzione dei generali allora ai vertici dell'Aeronautica, ora i familiari delle 81 vittime alzano il tiro, senza

escludere clamorosi sviluppi nella vicenda giudiziaria. «Perché se è vero che ci hanno abbattuto un aereo civile in tempo di pace - attacca Bonfiotti - non possiamo accettare, da cittadini, di non sapere chi è stato. E non è nemmeno escluso che, se emergessero nuovi elementi, non possa essere finalmente aperto un nuovo processo per strage». La palla passa allora al nuovo esecutivo, con l'appello a «rivolgersi ai Paesi che la giustizia indicò co-

Il sindaco Cofferati:
«Solo quando si
saprà tutto la
pace scenderà
nei vostri cuori»

me presenti nei nostri cieli, quella sera». Perché, riflette la presidente dell'associazione, «credo che il governo abbia la possibilità di agire concretamente, sia facendo sentire agli Stati alleati l'assoluta esigenza del nostro Paese di una collaborazione completa, sia affrontando il nodo verità all'interno dell'aeronautica militare». La sentenza del giudice della Corte d'Appello di Roma Rosario Priore, datata 1999, sottolinea che «Stati Uniti, Libia, Francia e Gran Bretagna non hanno consentito alla magistratura italiana di avere accesso a tutte le informazioni» sull'accaduto. E proprio ieri, in nome delle 81 vittime di una strage che per la giustizia penale ancora strage non è, anche i senatori bolognesi dell'Ulivo Walter Vitali e Federico Enriques hanno chiesto personalmente al governo - attraverso una mozione parlamentare - di «adoperarsi per accertare la verità nelle sedi più opportune, comprese le istituzioni internazionali». «La verità su Ustica è sempre stata, e continuerà ad essere per noi, un impegno cui non si può venire meno» afferma anche il segretario Ds Piero Fassino in un messaggio di solidarietà inviato ai familiari delle vittime. E un rinnovo

vato impegno nella ricerca della verità su Ustica arriva anche dal sindaco Sergio Cofferati, in chiusura della cerimonia nella Sala rossa di Palazzo d'Accursio. «La pace nel vostro cuore potrà essere raggiunta solo quando la verità sarà appurata - il commento commosso -, e questo è importante non solo per voi, ma per tutta la comunità». Per il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è fondamentale che «il tempo non sia d'ostacolo alla doverosa risposta all'anelito di giustizia». Mentre il presidente del senato, Franco Marini, sottolinea «lo sgomento di un lutto collettivo, tristemente vivido per tutti noi». E il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, osserva come «la verità su Ustica» sia elemento fondamentale «per rendere più forti le istituzioni democratiche».

Il segretario dei Ds Fassino: «La battaglia dei familiari delle vittime riferimento per la coscienza civile»

Rapinano antiquario, arrestati in un'ora

Due fratelli hanno finto di essere clienti, poi hanno legato il titolare e sua moglie. Già restituito il bottino

BOLOGNA Una rapina classica: si fingono clienti, sfoderano una pistola, razziano gli oggetti in vetrina e scappano. Questa volta, però, a due fratelli bolognesi è andata male: troppo riconoscibili la loro corporatura quando uno è grosso e robusto e l'altro smilzo e dinoccolato, la Polizia li ha individuati subito e li ha arrestati. Erano quasi le 11 e 30 ieri quando al negozio di antiquariato di via Galleria 19 bussava Manlio Marchesi, 49 anni. Vuole acquistare un orologio, dice, e se ne fa mostrare alcuni. Subito dopo lo raggiunge il fratello Marco, 55 anni, che vuole consigliarlo nella scelta. Nulla di preoccupante per i due negozianti, marito e moglie, fino a quando Manlio tira fuori dai pantaloni una pistola calibro 7,65. «Dammi il portafoglio, e l'orologio che hai al polso», intima al titolare. E alla moglie: «togli gli anelli e tutti i gioielli. Dammi anche il cellulare». Nel frattempo

Marco si dà da fare con gli oggetti esposti in vetrina. Imbottiscono le tasche con una trentina di orologi di marca, cinque cipolle da taschino, una decina di anelli, bracciali e collane. Prima di uscire legano le mani dei due titolari con un paio di fascette da elettricista. Poi fuggono, a piedi. Nel negozio, intanto, la donna è riuscita a liberarsi. Chiama il 113, una volante accorre, l'avviso di ricerca dei rapinatori è subito diramato. Non ci mette tanto una seconda volante a individuare i due che percorrono in auto via Don Minzoni. A insospettire gli agenti i portafogli che i fratelli ostentano sul cruscotto, ben visibili. Fermati per un controllo, addosso ai due vengono trovati gli orologi e i gioielli appena rubati, nella tasca di Manlio c'è la pistola, con il colpo in canna. Perquisendo l'auto - una Fiat Tempra station wagon chiesta in

prestato a un ignaro conoscente - ecco spuntare anche due targhe rubate, un passamontagna, un paio di guanti e un cutter. A casa di Marco la polizia troverà 3 coltelli e un'arma da collezione, inoffensiva. I due sono stati arrestati per rapina aggravata, sequestro di persona e detenzione di arma clandestina (la 7,65 aveva la matricola abrasa) in concorso, e trasferiti alla Dozza. Un paio di denunce a testa per ricettazione delle targhe rubate e porto di oggetti atti a offendere. Il bottino, del valore di circa 50 mila euro, è stato subito riconsegnato ai titolari dell'antiquariato. I due fratelli hanno precedenti per reati contro il patrimonio, truffa, emissione di assegni a vuoto. Nessuna altra rapina nel loro curriculum, anche se il ritrovamento del passamontagna può far pensare che non siano nuovi a questa esperienza.

Antonella Cardone

BREVI

Appuntamenti con l'Unità Tutte le feste in regione

ABologna, al Quartiere Reno, Parco scuole Dozza, via Nenni angolo via De Carolis, fino al 10 luglio. Alle 20.30 allo spazio dibattiti incontro su «Riforma del decentramento amministrativo e partecipazione dei cittadini» con Marco Lombardelli, Vincenzo Naldi e Sergio Palmieri. Alle 21 orchestra spettacolo di Totò e i ragazzi della musica. A Casalecchio di Reno (Bo), parco Rodari (Rotonda Biagi), fino al 3 luglio. Alle 21 incontro su «Quando gli altri siamo noi. La società plurale e l'incontro tra culture» con Matilde Callari Galli, Andrea De Maria, Gianni Sofri. Coordina Raymon Dessi. A Tavernelle - Sala Bolognese (Bo), a Villa Terracini fino al 3 luglio. A San Lazzaro di Savena (Bo), località Cicogna fino al 17 luglio. A Cadrignano-Granarolo Emilia (Bo), al Parco Verde Volto fino al 9 luglio.

A San Martino in Rio (Re), fino al 2 luglio alla zona fiera. Alle 21 alla pista centrale orchestra spettacolo Pietro Galassi (ingresso euro 7).

A Paganine (Mo) fino al 9 luglio Festa di mezzestate. Alle 21, «Satyricon», intervista a 4 autori satirici. Sul palco due blocchi 100x70cm su cui disegnare a tuomo.

A Barco (Fe), fino al 10 luglio. Fino al 3 luglio ad Alfonsine (Ra) e a Russi (Ra).

Nei Quartieri Porto, Savena e Borgo Panigale Due nuovi centri «Anni Verdi»

Apriranno a settembre e per l'intero anno scolastico i tre nuovi centri «anni verdi» per il dopo scuola dei ragazzi delle medie. Saranno localizzati nei Quartieri Porto, Savena e Borgo Panigale di Bologna, con la collaborazione dell'Ipab-Istituti educativi. Già attivi fino al 28 luglio, poi, tre centri estivi. Il primo centro «Anni verdi» di Bologna è nato 15 anni fa a San Donato per offrire delle attività ai preadolescenti (dagli 11 ai 14 anni), durante i pomeriggi dell'anno scolastico: tramite l'arte, lo sport, lo studio o le escursioni, lo scopo dei centri è di evitare la dispersione dei ragazzi e di offrire loro momenti di socializzazione. L'esperienza è stata progressivamente adottata anche dai quartieri Reno, San Vitale e Navile, con un grande successo, anche perché, da settembre a giugno, le attività sono gratuite. «I preadolescenti sono una fascia di età molto delicata», spiega Virginia Gieri, presidente del Savena e attuale presidente di turno della conferenza dei presidenti di quartiere. «Spesso, all'uscita della scuola elementare, i ragazzi sono meno presi in carico da famiglie e istituzioni. Un'autonomia che può trasformarsi in solitudine». «Il loro problema è cosa fare nei tre mesi estivi - concorda Maurizio Degli Espositi, presidente del Borgo Panigale - Molti dei nostri ragazzi frequentano scuole al di fuori del quartiere, e quando arriva l'estate non vedono più i loro compagni di classe».

ESTRATTO DI BANDO D'ASTA PUBBLICA
STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO, Via Dei Mille n. 9 - 40033 Casalecchio di Reno - Bologna. Modalità di presentazione: punto 7 del bando di gara integrale. Apertura offerta: seduta pubblica alle ore 11 del giorno 04/08/2006. Responsabile unico del procedimento è: Dirigente Ing. Serse Luigi Catani. Informazioni tecniche: p.a. Roberto Costa tel. 051-598.385. Informazioni generali: Servizio Amministrativo tel. 051-598.361-364. Bando e disciplinare sono disponibili sul sito Internet: www.comune.casalecchio.bo.it
IL DIRIGENTE DI AREA Ing. Serse Luigi Catani

Ministero delle pari opportunità Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Facoltà di Scienze Politiche "Roberto Ruffilli" di Forlì Facoltà di Scienze Politiche di Bologna
DONNE, POLITICHE E ISTITUZIONI
Percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica
Possono partecipare tutte le donne in possesso del diploma di Scuola media superiore e le studentesse universitarie per le quali sarà possibile riconoscere 9 crediti formativi e alle quali sono riservati 35 posti sui 100 disponibili
IL BANDO SCADE IL GIORNO 10 LUGLIO 2006
Per informazioni: saral.medini@poloforli.unibo.it
www.pariopportunita.gov.it/percorsiformativi

Curioso come George
Colezione Savena di Jack Johnson
MEDUSA Multicinema solo Spett. Pomeridiani